

Cosetta Caoduro***Letterature di scambio e comprensione fra popoli.***

Per argomentare sul tema della letteratura o delle letterature nell'era della globalizzazione sarà necessario partire da un concetto che ritengo basilare: il concetto di valore. "Valore", dal latino "valere", stare bene, è un termine fondamentale per qualsiasi cultura e per ogni tempo e luogo. Ciò che vale nella mia società deve essere bene per me e per i miei simili e deve garantire una qualità di vita apprezzabile, ricca, appunto, di valori condivisi. Tuttavia i valori cambiano all'interno di una stessa società e si trasformano nel corso degli anni.

Il mutamento di valori, oggi, è enfatizzato da un altro aspetto affatto trascurabile, ossia l'incontro/scontro ravvicinato con la varietà incredibile di culture che sempre di più si trovano a contatto tramite l'effetto di un esodo epocale. I quattro punti cardinali convergono e vengono a costituire una variegata, multi-etnica e pluriculturale Rosa dei Venti. Esseri umani con caratteristiche fisiche e culturali particolarmente differenziate ad un certo punto della loro esistenza si trovano a dover condividere uno stesso spazio, con le relative difficoltà di comprensione e di adattamento.

È possibile trovare almeno un punto in comune fra tante diversità? Si può ancora parlare di cultura dominante e di culture minori? In campo letterario potremo accontentarci di continuare ad attingere alle letterature tradizionali ed esibirle come valore comune a tutti?

Per rispondere a questi quesiti sarà forse utile affiancare all'idea di valore i concetti di "osservazione" e "scambio". Poiché è evidente che i valori distinguono in modo inequivocabile un gruppo etnico dagli altri, una possibile soluzione sarà quella di avvicinarsi al nuovo, osservare, comprendere e scambiare idee. In ambito pratico parlerei dunque di *Letterature di comprensione e scambio fra popoli*.

Come applicare nel concreto una simile proposta? Innanzitutto credo sia basilare ricercare quelli che sono o dovrebbero essere i valori universali, concetti che, se considerati almeno dal punto di vista teorico, dovrebbero essere riconosciuti da tutti i popoli: amore e morte, uomo e natura, uomo ed arte, le età dell'uomo, tempo e spazio, il naturale ed il soprannaturale, il benessere fisico e psichico, la memoria del passato ed il progetto futuro, il viaggio.

Calati nella pratica, tali concetti certo differiscono radicalmente secondo il valore che ogni gruppo etnico attribuisce loro. Tuttavia, vivendo fianco a fianco e dovendo trovare una forma di convivenza civile, dignitosa e rispettosa, sarà necessario ripensare il ruolo della letteratura, o meglio delle letterature nella società.

Quale modo migliore per avvicinarsi al nuovo ascoltando, osservando e cercando di comprendere, che non vuol dire per forza condividere, ma almeno

rispettare? Ogni punto cardinale di quella Rosa dovrebbe dunque sviluppare le proprie potenzialità attraverso un percorso di valorizzazione delle proprie tradizioni culturali e letterarie ma dovrebbe, al tempo stesso, arricchire le proprie conoscenze attraverso il sentiero dell'osservazione e comprensione degli altri punti cardinali. Da un simile confronto potrebbe nascere uno scambio proficuo ed utile allo sviluppo dei valori sopra enunciati.

Fra i vari ostacoli che limitano la comprensione dei valori e lo scambio delle idee è senza dubbio quello della lingua. Stabilita ormai l'Inglese quale lingua universale di scambio, mezzo indubbiamente efficace e pratico, resta da considerare la varietà degli idiomi che si incontrano sullo stesso cammino.

Un primo sforzo di globalizzazione culturale ci viene dalla scuola dove, accanto allo studio della lingua nazionale, si favorisce giustamente l'insegnamento dell'Inglese, quale lingua di apprendimento relativamente semplice e veloce. Ma l'opera di globalizzazione viene ulteriormente arricchita tramite gli interventi dei mediatori linguistici e culturali, i quali provvedono ad un'azione d'inserimento degli immigrati, unitamente al mantenimento ed alla valorizzazione dei loro idiomi e delle loro culture, che non devono andare dispersi, né dimenticati.

Come agire nell'ambito specifico della letteratura? Innanzitutto credo che, fin dalla scuola di base, vada svolto un lavoro di comparazione: accanto all'apprendimento della propria cultura/letteratura dovrebbero essere trovati momenti e motivi di confronto con altre culture/letterature in un clima di osservazione, comprensione e scambio rispettoso di idee. Certamente si scopriranno ideali o abitudini comuni, come può succedere, ad esempio, nelle culture popolari e nelle letterature per l'infanzia, dove canti, leggende fiabe e favole rivelano molto spesso insospettiti tratti in comune.

Questo è forse l'ambito più facile per una ricerca. Tuttavia credo che ogni opera, poetica o narrativa, si presti ad un discorso di confronto e comprensione, osservazione e scambio, purché vengano rivalutate le lingue locali (che non definirei minoritarie) e le lingue poco note. Alla base di tutto questo potrà essere d'aiuto un lavoro di traduzione, ma anche di guida alla comprensione del nuovo.

Tutto questo lavoro a cosa serve? Considerata la situazione globale, gli enormi movimenti di massa, le società policrome, lo sviluppo tecnologico condotto ad alti livelli, i contatti ottenuti in tempo reale tramite Internet, diventerà sempre più inevitabile un'opera di confronto e di scambio globale purché, naturalmente, nel rispetto e a beneficio di tutti.

A questo scopo potrà essere utile presentare alcuni esempi di applicazione pratica del concetto di *Letterature di comprensione e scambio di idee fra popoli*. Si può pensare a delle "pagine etniche" in un testo di lettura nella scuola di base. Oppure ad un nuovo modo d'intendere un'antologia, una "antologia globale" per gli studi superiori o per qualunque lettore che affronti un testo dove possa trovare più brani in diverse lingue di vari autori ed epoche che ruotino attorno ad alcuni temi comuni. E ancora, si potrebbe prospettare una letteratura di riflessioni sui motivi del "Viaggio", passato e presente, come ricerca dei sé.

Alcuni esempi pratici:

pagine etniche: canti augurali tradizionali e variante locale colombiana.
 antologia globale: soprannaturale in versioni linguistiche nazionali e locali;
 il Viaggio sul tema del viaggio o "quest", ieri ed oggi:

Pagine etniche (Canti popolari)

Perlomeno nelle società occidentali, quando si festeggia un compleanno si ricorre ad un ben noto motivetto che, tranne alcune piccole varianti, è facilmente riconoscibile:

In English

Happy Birthday, to you,
 Happy Birthday, to you,
 Happy Birthday, dear Philip,
 Happy Birthday, to you!

In Italiano

Tanti auguri a te,
 Tanti auguri a te,
 Mille giorni felici,
 Tanti auguri a te!

En Español

Cumpleanos feliz,
 te deseamos a ti ...

La seguente è però una versione ascoltata da una bambina colombiana accolta in una scuola italiana:

El payazo Pin Pin
 Se pinchò la nariz
 Y le dè un estornudo
 El payazo Pin Pin

Antologia globale (Il soprannaturale)

"In the obscurest corner of the room stood a tall and narrow oaken closet, with its door ajar, within which doubtfully appeared a skeleton. Between two of the bookcases hung a looking-glass, presenting its high and dusty plate within a tarnished gilt frame. Among many wonderful stories related of this mirror, it was fabled that the spirits of all the doctor's deceased patients dwelt within its verge, and would stare him in the face whenever he looked thitherward." (1)

"Nell'angolo più buio della stanza c'era uno sgabuzzino stretto in legno, con la porta spalancata, che mostrava uno scheletro. Fra le due scansie si notava uno specchio dalla cornice dorata un po' sporca. Raccontavano che fosse uno specchio stregato che serviva da abitazione per lo spirito dei pazienti morti del dottore e che chi lo guardasse venisse a sua volta osservato con sguardo truce."

Ecco come potrebbe apparire una versione, ad esempio, friulana, di questo brano:

Cosetta Caoduro. Letterature di scambio e comprensione fra popoli.

Le Simplegadi, 2003, 1, 1: 43-47. - ISSN 1824-5226

<http://all.uniud.it/simplegadi>

“In tal cjanton plui scur de so cjamare al jere un stanzin stret di len, cun le puarte spalancade che palesave un scarsanali. In tal miez di dos scansiis al impareve un spieli cun le curnis d’aur un tantin sporcje. ‘E contavin ch’ al jere un spieli striat, ch’al faseve di abitazion pal spirit dai pazients muarts dal dottor e che cui che lu smirave al jere cjalat in stuart.”

La scelta di un brano simile non è casuale. Il tema del soprannaturale, del magico, del misterioso si ritrova in ogni gruppo etnico, seppure sotto diverse forme. In questo caso è stata presentata la versione friulana di un brano americano. Una lingua locale come il friulano (ma avrebbe potuto essere un qualsiasi altro idioma a diffusione relativa), può dunque fungere come elemento di globalizzazione della letteratura per un tema, come quello della magia, percepito in modo profondo sia nel nord est americano (Boston, Massachusetts), sia nel piccolo nord est d’Italia (il Friuli).

Riflessioni (Sul tema del viaggio)

Il tema del viaggio, inteso come ricerca, curiosità, desiderio di nuovo, scoperta del proprio io e della posizione del sé nel mondo, inizia con la comparsa dell’uomo sulla Terra e si sviluppa in mille forme nel corso dei secoli.

Nella letteratura antica il viaggio-ricerca si esplica nei pellegrinaggi sacro-profani di Chaucer o di Boccaccio, nelle avventure picaresche del Don Quixote di Cervantes o del Don Juan di Byron, nei vari viaggi educativi o sentimentali di Goethe o di Sterne, nei viaggi della memoria di Proust o con la macchina del tempo di H.G.Wells.

Come si esprime il viaggio nella Nuova Era?

Una letteratura di tipo globale, a mio parere, non può evitare di considerare un concetto di viaggio inteso in senso di esodo smisurato ed affannoso ... alla ricerca di cosa? Di libertà? Di pace? Di valori condivisi o almeno rispettati? Di una Rosa che riunisce i suoi petali?

Potrebbe trattarsi di una letteratura di Viaggio degli emigrati italiani oltreoceano: i loro desideri, scopi, sogni e realtà, successi o insuccessi, la permanenza o il ritorno in Patria. Fu il loro *quest* simile o dissimile rispetto a quello dei nuovi immigrati in Italia? È possibile proporre la questione in tali termini o non esiste un vero confronto? Si tratta forse, in entrambi i casi, di un viaggio alla ricerca di qualcosa per sé o per i propri familiari?

In tutti le varianti proposte (Pagine etniche, Antologia globale, Il Viaggio), vedrei una letteratura, anzi, tante *Letterature di comprensione e scambio di idee fra popoli* che viaggiano, idealmente o concretamente, alla ricerca della propria umanità e del proprio essere.

NOTE:

1. da: Dr. Heidegger’s Experiment, di Nathaniel Hawthorne (p.168)

BIBLIOGRAFIA:

Cosetta Caoduro. Letterature di scambio e comprensione fra popoli.

Le Simplegadi, 2003, 1, 1: 43-47. - ISSN 1824-5226

<http://all.uniud.it/simplegadi>

Hawthorne, N. 1999 (1° ed.) *Dr. Heidegger's Experiment and Other Stories*, (p. 168) Koln, Konemann.

Fonti orali da esperienze di insegnamento (per il canto augurale colombiano).

Pirona, Carletti, Corgnali, 1998 (1° ed.) *Il Nuovo Pirona. Vocabolario friulano*. Udine, Società Filologica Friulana.

Cosetta Caoduro si è laureata in Lingue e Letterature Straniere presso l'Università di Udine nel 1991, discutendo una tesi letteraria dal titolo "Le diverse concezioni di casa e di edificio nei romanzi di Nathaniel Hawthorne". Insegna lingua inglese curricolare e lingua tedesca come insegnamento aggiuntivo presso l'Istituto Comprensivo G.Carducci di Lignano Sabbiadoro. Da quattro anni produce giornalini scolastici monografici in lingua inglese (descrizioni, corrispondenza, letteratura per l'infanzia, canti tradotti ed adattati). Da due anni è iscritta ad ALL e da due anni è socio della Società Filologica Friulana. La Società ha pubblicato un suo articolo intitolato "Appunti di vita friulana. Brevi considerazioni poetiche, cronache, liriche sull'essere e sentirsi friulani." La rivista Friuli nel Mondo ha pubblicato una sua biografia romanzata, "La vecchia casa dei sogni. Storia di una famiglia friulana." Si interessa di narrativa, poesia e di ricerche e sperimentazioni linguistiche. Per ALL ha scritto l'articolo qui riproposto sulla Letteratura nell'era della globalizzazione, relazionando in un incontro fra soci svoltosi nel dicembre 2001.